



# la Voce Amica

Bollettino della Parrocchia di Salce - Belluno

## Carissimi,

*un mese fa abbiamo visto alcuni dei nostri bambini fare la loro Prima Comunione e altri accostarsi al Vescovo a ricevere la S. Cresima. E com'erano contenti! e che facce trasfigurate! e com'erano buoni!*

*Io penso che nessuno dei presenti sia potuto rimanere indifferente davanti al profumo della loro fede, a questo spettacolo di innocenza e di bontà divina, perchè si può essere indifferenti a tante cose, si può anche non credere in Dio, se volete, si può anche non credere nel SS. Sacramento, ma davanti a un bambino che crede, alla sua innocenza, al suo desiderio di comunione con Cristo, io credo che nessun genitore e adulto, possa rimanere indifferente.*

*In quel momento, davanti ai nostri bambini, pensando alle difficoltà e pericoli in mezzo ai quali devono vivere, abbiamo sentito tutta la nostra tremenda responsabilità e dovere di aiutarli a crescere buoni, di custodirli e difenderli dal male, di non conturbarli o offuscarli.*

*Ci sono papà e mamme che si dimenticano che c'è qualcosa di sacro nelle loro case: i figliuoli, che devono essere guardati e protetti con un senso di gelosia feroce. La cronaca dei giornali è sempre piena di episodi tristissimi... dinanzi ai quali non possiamo non domandarci: coloro che li dovevano custodire non hanno proprio nessuna colpa?*

\*\*\*

*Ora sono anche terminate le scuole e i nostri figliuoli hanno davanti tre lunghi mesi di vacanza, cioè di dolce far nulla, di libertà, di pericoli.*

*«Le aiuole sono affidate alla custodia dei cittadini» trovate scritto nei giardini in città. Forse che i nostri figliuoli valgono meno dei fiori?*

*Sono i fiori più belli di cui il Signore cosparge il campo dell'umanità, e sono la*

*speranza di un domani migliore, al quale si preparano aprendo la loro intelligenza e il loro cuore, come corolle, ad accogliere il polline di un ideale che li faccia fruttificare.*

*Ma, come i fiori, sono delicati. Una protezione e vigilanza ci vuole, costante, attenta. Ricordiamo che ogni lettura, visione, discorso, incontro suscita vivaci impressioni, che creano in loro una segnaletica inevitabilmente indirizzata al bene o al male.*

*La prudenza, la temperanza, la sobrietà dovrebbero formare, attorno a queste piccole piante, quella simbolica sciepe di cui parla Gesù nella parabola della vigna.*

*A sostegno e difesa di questa sciepe, oggi, dovrebbe porsi tutta la società contro quanti hanno fatto della corruzione dei fanciulli e della somministrazione di droghe, la propria infame professione.*

*Il fanciullo conserverà la freschezza e il profumo della sua età quando avrà trovato attorno a se, in famiglia e fuori, persone che hanno saputo effondere su di lui onde di pietà, di purezza e di bontà. Senza que-*

*s'acqua non potrà maturare in se una personalità volitiva.*

*Ma ciò di cui maggiormente abbisogna il fiore, è il sole. E questo sole necessario a tutti, ma in modo specialissimo al fanciullo e all'adolescente, è Gesù Cristo, il quale infonde in chi lo cerca e lo ama, una forza divina di cui l'eroismo cristiano è la spontanea espressione.*

*Concedetemi di dedicare questo numero del Bollettino ad un argomento tanto grave qual è quello della custodia dei figliuoli. Lo faccio riportando quasi integralmente quanto ha scritto, una settimana prima di morire, lo zio Mons. Angelo Fiori nel suo ultimo Bollettino. Sono le raccomandazioni di un padre ai figliuoli, tanto più sentite in quanto dette alla vigilia di lasciarli. Dalle sue parole traspare anche una serenità e fiducia grande, quella che dobbiamo augurarci di avere anche noi, quando ci toccherà chiudere gli occhi: il poter dire cioè: i nostri figliuoli camminano bene!*

Il Parroco

## CUSTODIRE I FIGLI

C'è un episodio nel Vangelo, tra i più graziosi trasmessi dal sacro testo. E' il Nazareno che sta per giungere in una cittadina della Galilea. Ad accoglierlo si è mossa una folla immensa, desiderosa come sempre di vederlo e di sentirlo. Con la folla si sono mossi festanti tutti i bambini della città. Gli Apostoli nel vedere quei mocciosi chissà come vestiti e chissà quanto poco puliti e soprattutto nel sentirli così pieni di chiassosa allegria, temono che la loro presenza porti fastidio al Maestro; e perciò lavorano a piene braccia per allontanare quei disturbatori. Ma Gesù interviene prontamente, e rimproverando quei rozzi discepoli, esclama: «Lasciate che i pargoli ven-

gano a me, perchè di loro è il regno dei cieli». E così ha fatto intendere a tutti i secoli la Sua particolare predilezione per gli innocenti.

Un'altra volta, mentre parlava alle turbe sul peccato dello scandalo, vide intorno a sè in prima fila dei bambini tutti raccolti ed estasiati. Per rendere allora più vivace e drammatico il Suo avvertimento, ne prese uno sulle braccia e mostrandolo all'uditorio, esclamò: «Guai a colui che scandalizza uno di questi piccoli! Meglio farebbe a mettersi al collo una grossa macina da mulino e lasciarsi andare in fondo al mare».

Di qui tutta la cura che la Chiesa in ogni tempo e in ogni luogo ha spiegato nel rac-

colgiere, custodire, educare e difendere la gioventù, avendo sempre davanti le parole del suo Divin Fondatore, che avvertono in tono di ammonimento: «Gli Angeli Custodi di queste creature sono i familiari di Dio (cioè, i testimoni fedeli, che a Lui riferiranno tutto quello che si oserà commettere contro di loro).

### DOVERE DEL SACERDOTE

Da tutto questo deriva per ogni Sacerdote il dovere di riservare la parte migliore della sua attività alla cura dei fanciulli. E voi comprendete ancora una volta il perchè del ricreatorio, del campo sportivo, del cinema, che qualcuno ancora disapprova come dei capricci, che praticamente servono a poco, «solo a ragazzetti che dopo vogliono ben altro, restar liberi, indipendenti. «Sì, liberi, rispondo io, di diventare teppisti, di dare l'assalto notturno ai negozi, di ammazzare i benzinai a scopo di furto e di finirla poi in galera.

Ma dei ragazzi deve interessarsi solo il Sacerdote?

### DOVERE DEI GENITORI

Dopo il Sacerdote, sono i genitori che devono curare i propri figli. Quei figli di fronte a Dio, alla Chiesa e allo Stato non appartengono ad essi? Non sono forse carne della loro carne e sangue del loro sangue? Il nome che portano, le linee fisionomiche che recano nella loro persona, lo stesso carattere che manifestano non rivelano forse i genitori da cui discendono? E non dovranno allora i genitori prima di ogni altro, anche prima del Sacerdote, prendersi cura dei propri figli? Parebbe di «sì» e realmente, dobbiamo dirlo, molti genitori vivono, lavorano, trepidano e si affaticano fino a maltrattarsi la salute per le proprie creature.

### I SACRIFICI DEI GENITORI

Se in patria si seppelliscono in qualche stabilimento, dove tutto è misurato e controllato (l'aria che respirano, la luce che li rischiara, la paga che li retribuisce, le ore che trascorrono al chiuso in questo o quel settore), tutto affrontano per anni ed anni, unicamente sospinti dal dovere di provvedere la famiglia del suo pane e i figli della loro educazione.

Se affrontano le vie della emigrazione temporanea o permanente, con tutte le incognite che essa riserva (fatte quelle incognite di pericoli, di umiliazioni, di sacrifici di ogni genere), non sono spinti da spirito di avventura, o dal desiderio di vedere altri cieli ed altri mari, o dalla lusinga di trovare una vita più comoda di quella condotta in patria, ma dalla speranza di trovare all'estero retribuzioni più abbondanti, che permettano di migliorare le condizioni economiche.

E se passiamo nel campo agricolo, o in quello impiegatizio, o in quello delle libere professioni, o in quello dell'edilizia, o in quello dell'industria, si constata che ogni pane ha la sua crosta e si vede che i padri la affrontano anche se dura, non tanto per sé, quanto per i propri figli. E questo torna tutto a loro onore.

### PREOCCUPAZIONE MATERIALE

Dobbiamo però riconoscere che il pensiero predominante dei genitori verso i figli è di carattere materiale: assicurare ad essi una posizione che permetta domani di condurre una vita discreta, se non proprio comoda. E fin qui niente di male, sempre che tutto non finisca qui. E' quindi giusto che i genitori si adoperino subito a far apprendere ai figli, appena finite le scuole d'obbligo, un mestiere, verso il quale manifestino una particolare simpatia ed attitudine. E quel mestiere appreso per tempo, anche se umile, permetterà loro di guadagnarsi il pane, reso oggi più abbondante dalle varie provvidenze da parte dello Stato a tutela dei lavoratori.

E se i figli manifestano passione e attitudine allo studio, oggi con tanta abbondanza e varietà di scuole che c'è dappertutto, sarebbe un imperdonabile errore non approfittarne, assecondandoli nei limiti del possibile. Non si tratta di arrischiare corsi universitari, che non sono per tutti i portafogli, nè per tutte le intelligenze; ragione per cui tanto le possibilità economiche, quanto la salute e soprattutto la intelligenza devono essere ben vagliate prima che siano iniziati curricoli lunghi, dispendiosi e faticosi, se non si vogliono poi avere delle delusioni.

Ma senza puntare tutti sulle università e sui gradi accademici, ci sono altri rami più brevi e meno costosi, ai quali possono accedere anche i figli del popolo.

Non siano pertanto sottovalutati perchè la società non ha bisogno soltanto di laureati, di cui nota già una pleora che la preoccupa, ma anche di maestri, di ragionieri, di geometri, di periti, di contabili, di assistenti edili, di direttori di fabbrica ecc., tutta gente che viene retribuita bene ed è tenuta in debita considerazione.

### LA PARTE MORALE

Ma dovrà fermarsi qui la preoccupazione dei genitori? Potranno essi dimenticare che i figli oltrechè un corpo da nutrire, hanno anche un'anima da salvare? E a chi se non ad essi spetta tener conto di quell'anima fin dai primi anni di una creatura, cercando di sviluppare quei germi divini, che il Battesimo vi ha un giorno depositato? La religiosità dell'ambiente familiare, la correttezza del costume e il buon esempio di tutti, maschi e femmine, non sono forse preziosi aiuti al compito riservato prevalentemente ai genitori?

E fatti grandi quei figli, prima che perdano la innocenza, è forse cosa ardua e difficile accompagnarli alla Chiesa ed affidarli al Sacerdote, perchè intervenga nell'instradare quelle creature pei sentieri dell'onestà, della rettitudine e della laboriosità, che decideranno del loro avvenire?

Ma l'opera del Sacerdote ha bisogno di essere integrata dalla cooperazione dei genitori, fatta quella cooperazione di sorveglianza, di controllo, di disciplina e di correzione, soprattutto di correzione, che al Sacerdote è vietata e non ai genitori.

Però la migliore cooperazione dei genitori deve estrinsecarsi nel curare l'ambiente familiare, dove i figli crescono e vivono. Se reduci dalla Chiesa e dal Sacerdote essi trovano in casa dissidi, baruffe, mancanza di legami saldi e sereni, profanazione della festa, bestemmie e disordini di ogni sorta, quel clima così poco sano non è destinato a rovinare tutta l'opera della Chiesa e del Sacerdote?

### LE COMPAGNIE

Pretendere che i figli debbano restare tutto il giorno sotto la cappa del camino, specie quando già si avvicinano alla maggior età, sarebbe pretendere una cosa stolta e impossibile. Bisogna convenire che il desiderio di uscire di casa oggi è più che legittimo, giustificato dal bisogno di conoscere quel che si fa e si dice fuori, nel mondo. E usciti di casa, è naturale che stringano relazioni di amicizia con elementi conosciuti magari nelle aule della scuola, o incontrati nell'officina, o negli uffici.

E' allora che deve intervenire l'occhio indagatore del padre e della madre, per conoscere gli individui ai quali si accompagnano i loro figli, la loro origine, la famiglia dalla quale provengono, la formazione ricevuta, la vita che conducono, soprattutto nel campo morale e religioso. E se fatalmente si dovesse scoprire che non sono elementi raccomandabili, non si sentirà il dovere di intervenire energicamente, perchè sia stroncata a tempo una relazione nè bella, nè buona? Il poeta pagano Ovidio, che dava al suo tempo una sapientissima norma pedagogica, affermava: « Bisogna opporsi fin dall'inizio al male, altrimenti quando esso è invecchiato, la medicina giunge troppo tardi ». E' il famoso « *principiis obsta* »!

### I DIVERTIMENTI

Pretendere che i figli debbano condurre una vita anacoretica, astenendosi da tutto, quando magari vedono i propri compagni tuffarsi nel vortice della vita moderna, è semplicemente ridicolo. Una volta, nel bel tempo antico, i divertimenti si riducevano a ben poca cosa; ma quel poco non era negato ad alcuno. Io rido di gusto quando sento le nostre vecchie affermare che al loro tempo non erano permessi neppure i quat-

tro salti in famiglia, la «Furlana» o la «Manfrina» nel giorno della sagra...

Oggi invece del ballo si aggiungono tanti altri divertivi, quali il cinema, lo sport, la televisione, le gite turistiche, che assumono a seconda della stagione e della opportunità il titolo specioso ed elegante di Gita-premio, Gita culturale, Gita escursionistica, Gita pellegrinaggic ecc. Ora negare ai propri figli tutto ciò, quando essi vedono partire anche gli anziani forniti di sporte e di valigette di ogni dimensione e formato, sarebbe una cosa tirannica, destinata ad indispettarli verso la famiglia e verso la casa e a farla guardare, quest'ultima, come una prigioniera.

Devono i genitori convincersi che le esigenze della loro infanzia non sono quelle del nostro tempo. Vedano piuttosto quel che può essere concesso con tranquillità di coscienza: la natura del divertimento, l'ambiente dove si svolge, le persone che promuovono le gite, la loro mèta e la loro durata, con o senza pernottamento. E se fortunatamente nulla vi si oppone, ben venga quella concessione, che servirà ad affezionare ancor più i giovani figli ai genitori e alla casa paterna.

## LE LETTURE

Dire che oggi la gioventù abbia la passione della lettura è per lo meno inesatto, ad onta che ci sia tanta produzione e tanta varietà e tanto splendore tipografico. Oggi i grandi romanzi di carattere storico, o avventuroso, non attirano più. Ci si accontenta di assaggiare qualche volumetto di «Selezione», purchè se la sbrighi in poche pagine. Oggi si dà un'occhiata alle riviste, preferendo quelle che hanno più abbondanti illustrazioni. Oggi si divora il «Tuttosport» del lunedì, per vedere come se la sono cavata i grandi campioni e le squadre più rinomate. Per la siesta si piglia qualche romanzetto di appendice a fumetti. Per la politica ci si accontenta di quello che riferisce la radio.

Ma fra tanti può darsi che qualche figlio abbia proprio la passione e il gusto della lettura. E poichè c'è tanta produzione esposta nei chioschi dei giornalai, nei negozi delle librerie e cartolerie, sta bene che i genitori tengano d'occhio quel che si compera e si porta a casa, o quello che vien dato a prestito da qualche compiacente amico, per intimare la restituzione o la distruzione di ciò che evidentemente non può essere buono. Perchè poi un padre ed una madre intuiscono ciò che è cattivo, o per lo meno sospetto, basta che leggano i titoli dei libri e soprattutto che vedano le figure della copertina.

## I DOVERI RELIGIOSI

Senza invadere il campo riservato al Sacerdote, i genitori non possono disinteressarsi interamente della condotta dei figli nei riguardi della Religione. Purtroppo il fervore

della fanciullezza è destinato oggi a svaporare in gran parte col sopraggiungere della maggiore età; l'influenza della vita esteriore, i contatti con un mondo corrotto e indifferente, se non proprio ateo, i gravi problemi del lavoro e dello studio, le assillanti questioni politiche e sociali, sono destinati per loro natura e per necessità di cose a far mettere da parte o in secondo ordine i doveri dello spirito. Di qui un rallentamento delle pratiche di pietà che si nota, la perdita troppo frequente della Messa alla festa per partecipare a una gita in montagna, o a un incontro sportivo, o a una partita di caccia o di pesca.

Se i genitori vedono tutto ciò (e come non possono vedere?), dovranno forse chiudersi in un silenzio ermetico, rotto tutt'al più da qualche brontolamento, colla scusa che i figli stanno attraversando una crisi morale e spirituale? Volete che le buone parole della correzione e i buoni ragionamenti della persuasione, e lo stesso tono risentito della voce non debbano sortire alcun effetto?

Ma in quei casi più che le parole della correzione e le minacce dei castighi, valgono gli esempi, che i figli trovano in famiglia.

## LE CADUTE DEI FIGLI

Se il giusto pecca sette volte al giorno, come si legge nella Bibbia, potete ben credere che qualche volta possano sbagliare anche i figli dei nostri tempi. Veramente a sentire certe mamme tutte infatuete della condotta esemplare delle loro creature, bisognerebbe dire che in nessuna epoca i giovani sono stati tanto virtuosi, tanto onesti e tanto galantuomini come sono i giovani dell'epoca presente.

## Alla gioventù della parrocchia

# IL VOSTRO "LEADER,, MORALE

Fra gli incontri in preparazione alla Pasqua, in modo particolare avevo atteso quello promosso per la gioventù, e devo dire che la «Tre sere» non mi ha deluso; ho goduto assai nel vedere presenti tanti giovani. Ci furono degli assenti? Purtroppo sì; e sempre troppi quand'anche si trattasse di uno solo. Penosa per non dire allarmante, la condizione di spirito di coloro che, per partito preso, sono sempre sordi agli inviti del Signore.

Fra tutti i discorsi tenuti dal Papa nelle festività pasquali, due mi hanno particolarmente colpito; quello rivolto a migliaia di giovani convenuti nella basilica vaticana la domenica delle Palme. Il Papa distinse i giovani in tre categorie: — quelli che non danno nessuna importanza né significato al fatto di essere cristiani e vivono in una perenne contraddizione tra quello che per il Battesimo sono, e il costume del loro vivere: indifferenti, incoscienti, senza alcun senso della vita. — Quelli che il Vangelo chiama «uomini canna». Canne che si piegano secondo il vento che tira. Uomini privi di personalità propria, di dirittura cristiana; uomini disponibili alle idee altrui, pronti a curvare al dominio dell'opinione pubblica, della moda, dell'interesse; uomini della paura, del rispetto umano.

— Quelli che sanno di non poter vivere senza principi, come non si può camminare al buio senza luce. Questa luce è Gesù Cristo, luce del mondo.

«Anche voi giovani ragazzi e ragazze qui presenti, dovete riconoscere in Gesù Cristo la vera guida spirituale della vostra vita. Noi diremmo oggi il «leader» morale del nostro tempo».

Ma lasciamo pure l'amore materno che spesso acceca e diciamo che l'errare è di tutti perchè è semplicemente cosa umana; lo è soprattutto dei giovani, sia per la esuberanza della vita che è propria ed esclusiva della loro età, sia per l'influenza che sopra di essi esercita il mondo esterno, sia per la irriflessione stessa alla quale è giusto attribuire gran parte della responsabilità delle cadute. Che dovranno fare i genitori di fronte alle cadute dei figli? Dovranno tener presenti le parole della Sapienza divina che suonano così: chi risparmia il castigo, mostra di odiare suo figlio! E' chiaro?

Ma la Bibbia, che è il Libro di Dio, avverte ancora, che la prima correzione deve essere fatta in segreto «inter te et ipsum solum», cioè senza testimoni indiscreti. E dei due genitori a chi tocca per primo aprire la bocca? Alla madre, che meglio conosce il figlio, a lei che di solito è la prima ad accorgersi delle debolezze e dei difetti; a lei che è la prima che viene a conoscere quel che succede lontano dalla famiglia; a lei soprattutto che nella correzione sa manifestare l'affetto tenero ed accorato.

E dopo la madre intervenga pure il padre, che colla sua autorità e col tono severo indubbiamente può assai più della genitrice, portata per natura a transazioni e a compromessi.

E se fatalmente i due coniugi non riuscissero da soli, allora, continua il sacro testo, parlare al Sacerdote «dic Ecclesiae», perchè è meglio una correzione pubblica che una tenerezza traditrice. E' lo Spirito Santo che lo dice.

L'altro discorso lo rivolse il 12 aprile a duemila giovani militari:

«La Chiesa guarda con profonda fiducia ai giovani, tanto si attende da essi per la costruzione di un mondo più giusto, più sano, più rispettoso dei diritti umani; sia perchè state compiendo, o terminando, il servizio militare, parentesi provvisoria, ma che appunto come "servizio", si esplica in funzione del bene comune di tutta la nazione, e dà inoltre alla vostra personalità un importante tocco di maturazione mediante il dovere, la disciplina, il sacrificio, virtù di cui sarà intessuto il vostro domani, nella famiglia che vi formerete, nel lavoro e nella professione che svolgerete, perchè la vita non è un trastullo, un divertimento, una evasione dalle proprie responsabilità, come certe interpretazioni edonistiche vorrebbero far credere, ma impegno, ma generosità, ma autocoscienza: spendersi per gli altri, donarsi agli altri. E poichè siete credenti, vi esortiamo a dare sempre alla vostra esistenza un'orientazione cristiana, un fondo genuino e sincero, di adesione al Vangelo, di amore a Dio e al prossimo, di fedeltà ai Comandamenti, di cosciente vita sacramentale, di esempio gioioso e convinto, a costo anche di andare contro corrente, per essere i testimoni del Cristianesimo. La società ne ha bisogno: fate onore al vostro battesimo».

Sono parole, cari giovani, che dovete profondamente meditare.

La società guarda a voi e da voi attende una migliore convivenza sociale. Ma non è certo da una gioventù violenta, edonistica, egoistica che si può sperare qualche cosa di buono. Ma da quella in cui tutto è amore, poesia e libertà; che ha gli occhi pieni di luce, sulle labbra il sorriso della bontà e la volontà impegnata a migliorare se stessa e l'ambiente in cui vive, con l'esempio e la parola.



# IN FAMIGLIA



## CANDORE LILIALE

Mattino dell'Ascensione, 11 Maggio: hanno ricevuto per la prima volta il Pane degli Angeli: Arrigoni Piero, Broi Vincenzo, Fagherazzi Michele, Fontanive Ivano, Fontanive Mauro, Pitto Fabio, Righes Renzo, Sponga Stefano, Tolotti Paolo, Tormen Dario, Avanzi Michela, Bortot Marika, Colbertaldo Cristina, Da Nard Paola, Da Paris Katia, De Pellegrin Tiziana, De Salvador Nadia, Fistarol Luisella, Maroso Marilena.

Sono ritornati a casa con Gesù nel cuore. Dovete, mamme, aiutare a crescere l'uno nell'altro, il bambino in Gesù e Gesù nel bambino. Siete madri soprattutto per questo.

## VIENI SANTO SPIRITO

Il pomeriggio dell'Ascensione, lo Spirito Santo ha riempito l'intimo dei cuori, ospite per la vita intera, di:

Avanzi Marco, Bortot Aldo, Capraro Ivo, Capraro Stefano, Cibien Umberto, D'Antimo Marco, D'Antimo Paolo, De Moliner Mauro, D'Inca Fabrizio, Roldo Federico, Sponga Sergio, Tavi Stefano, Vezzaro Carlo, Bianchini Marina, Candea Wally, Canton Michela, Merlin Renata, Sommacal M. Andes, Toffoli Cinzia, Toffoli Gilma, Tessari Martina.

Anime segnate di luce, temprate per i futuri cimenti. Hanno ormai i diritti e i doveri del cristiano adulto, le grazie e gli obblighi del cristiano perfetto. Ma i doni dello Spirito Santo sono germi, chicchi appena seminati. Capite, padrini? Non si è padrini se non dando un po' di se stessi, la parte migliore e cioè il buon esempio vero alimento della vita spirituale di questi inesperti.

## FESTA DELLA MAMMA

E' un bene tra i massimi che Dio ha dato alla nostra vita la mamma cristiana; è una missione sublime, la maternità fatta di sacrifici e di amore. Le mamme intervenute al piccolo trattenimento all'Asilo domenica 14 maggio se lo sono sentito ripetere dai loro piccoli con parole, fiori e canti.

## NOZZE D'ORO E D'ARGENTO

Il 19 aprile hanno festeggiato il 50° di matrimonio Silvio Dell'Eva e De Marco Carmela. Il 15 aprile hanno festeggiato il loro 25° Fagherazzi Fiorello e Bristot Ernesta. Ad entrambe le coppie rinnoviamo vivissime felicitazioni e auguri.

## LE ELEZIONI

Poche competizioni elettorali, credo, siano state più appassionate, incerte e piene di sorprese come quella del 7 maggio. La nostra parrocchia ha votato nelle sezioni 15 e 16. I risultati hanno offerto un quadro abbastanza preciso dell'orientamento politico delle nostre popolazioni. Un solo commento: è stata una prova di più che la nostra gente ama la moderazione.

## GITA CATECHISTICA

A conclusione dell'anno catechistico, il 2 giugno, una settantina di ragazzi hanno trascorso una giornata di allegria, visitando lo Zoo-Parco vicino a Torreghia, l'abbazia di Praglia, partecipando poi insieme ad altri fedeli della Diocesi che si erano recati in pellegrinaggio al Santo di Padova, alla concelebrazione del Vescovo nella Basilica del Santo.

## SUONO DELLE CAMPANE

Il Consiglio Presbiterale Diocesano nella riunione del 25 aprile ha proposto ed approvato che in tutte le parrocchie della diocesi e per tutto il tempo dell'anno, le campane non vengano suonate prima delle sette del mattino.

## Nel libro d'Oro

### PER LA CHIESA PARROCCHIALE

Ganz Pellegrina 1.000, raccolte dagli «scoleri» 53.400, N.N. 2.000, Fontanive Mario 5.000, Carlin Angelo 2.000, Reolon Pietro 500, Dell'Eva Giulia 1.000, N.N. 5.000, N.N. 5.000, De Menech Pierina 3.500, N.N. 20.000, Dell'Eva Pietro 3.500, Casagrande Angelo 500, Casagrande Primo e Flora 9.000, Sommacal Dario 1.000.

#### In memoria di:

Suoi defunti: Sergio De Nard 5.000, Serafini Enrichetta 5.000, Serafini Gemma 7.000.

Trevisoi Augusto: la moglie 6.000.

Defunti genitori: Trevisoi Elisa 3.000.

Burlon Anna: figli Augusto e Ezio 21.500.

Ganovelli Carlotta: Trevisoi Elisa 3.000, fam. Giuseppe Trevisoi 2.000.

Speranza Gaetano: la moglie 10.000.

Suoi defunti: Marcolina Augusta 1.000.

Righes Angelo: De Toffol Giusto e Ida 5.000.

Suoi defunti: Sommacal Filomena 5.000.

Zandegiacomo Luigia: figlia Lidia Bozzetto diciannove.

Defunta madre: Sommacal Dario 1.000.

Defunto padre: Dell'Eva Gino e Giovanni 5.000.

Defunti genitori. Triches Gino e Italo 2.000.

De Barba Albino: i figli 5.500, le sorelle 5.000, fam. Valletta 2.000.

Broi Giovanna: figlio 5.000.

De Menech Pierina: i figli 30.000, fratello Ugo (USA) 14.000, sorella Angela e nipote Lidia (USA) 14.000, Dell'Eva Pietro 2.000.

#### In occasione di:

Battesimo nipotina: Bianchet Mario 2.000.

25° matrimonio: Fagherazzi Fiorello-Bristot Ernesta 10.000.

Matrimonio Zampolli Bruna: genitori 10.000.

Battesimo Ronchi Chiara: genitori 3.000, madrina 2.000.

Battesimo Reolon Oriana: genitori 3.000, padrino 1.000.

1ª Confessione - 1ª Comunione - Cresima: Arrigoni Piero 10.000, Avanzi Marco e Michela

10.000, Bortot Marika 5.000, Broi Vincenzo 2.500, Capraro Ivo 1.500, Capraro Stefano 1.500, Colbertaldo Cristina 2.500, Dell'Eva Cristina 500, Dell'Eva Dario 1.000, D'Inca Fabrizio 2.500, De Nard Paola 2.500, De Moliner Mauro 500, De Paris Katia 500, De Pellegrin Tiziana 500, Fagherazzi Michele 2.500, Fontanive Ivano 2.500, Fontanive Mauro 500, Maroso Marilena 2.500, Righes Renzo 2.500, Roldo Federico 2.500, Sponga Sergio e Stefano 10.000, Tessari Martina 2.500, Tolotti Paolo 7.500, Vezzaro Carlo 2.500. Murer Aurelia per 1ª Com. nipote Canton Michela 1.000; N.N. per 1ª Com. Bortot Marika 5.000, Murer Scussel Maria per la Cresima di Sommacal M. Andes 2.000.

### PER LA CHIESA DI CANZAN

In mem. Collazuol Angelo, fratello e sorelle 5.000, fam. Fant Mario 5.000, in mem. Valt Fortunato, Luca e Michela Canton 2.000.

### PER L'ASILO

In m. Ciani Speri, N.N. 10.000, in m. Collazuol Angelo, fratello e sorella 5.000, raccolte nel funerale di Burlon Anna 5.000, in m. Burlon Anna, figlio Bruno 10.000 e i colleghi d'ufficio di Burlon Augusto 17.500, CIF 89.710, Roni Mario 10.000, Da Rold Guerrino 2.000, dr. Meltzer 20.000, Dell'Eva Gino e Giovanni 3.500, dr. Arrigoni Agostino in occ. 1ª Confessione Adelina 10.000, Tormen Giuseppe in occ. 1ª Comunione Dario 3.000 e i nonni 1.000, in occ. Cresima Bortot Aldo i genitori 1.000, in occ. 1ª Com. Pitto Fabio 1.000, raccolte nel funerale di De Barba Albino 17.000, raccolte nel funerale di De Menech Pierina 37.500, in mem. di De Menech Pierina: sorella, fratelli e nipoti (New York) 40 dollari e sorella Maria Trevisoi 10.000, Cassa di Risparmio 50.000.

### PER LA S. VINCENZO

Cassa di Risparmio 30.000, dr. Arrigoni Giamattista in mem. De Menech Pierina 20.000.

### PER LA VITA DEL BOLLETTINO

Col 2.800, Salce 9.800, Giamosa 8.050, Bettin 4.360, Caserine 2.100, Col da Ren 2.050, Canzan alto 1.800, Canzan basso 2.350, Pragma 2.200, Canal 1.950, Peresine 1.700, N.N. 500, Casagrande Primo 1.000, Costa Giuseppe (CH) 1.000, Dell'Eva Silvio 1.000, Dalla Vecchia Attilio 1.000, Mazzorana Bruno (D) 900, De Valier Gino (B) 5.000, Dell'Eva Sperandio 500, Ros Achille Norina (CH) 3.000.

## Statistica Parrocchiale

### AL SACRO FONTE

— Ronchi Chiara da Col da Ren batt. a Salce il 28 maggio 1972.

— Reolon Oriana da Masarole batt. a Salce il 28 maggio 1972.

### ALL'ALTARE

— Lesueur Jacques da Lievin (F) con Zampolli Bruna da Giamosa.

— A Soverzene: Fagherazzi Silvano da Col con Manfrin Annamaria da Soverzene.

### ALL'OMBRA DELLA CROCE

— Sovilla Anna ved. Burlon di anni 80 da Salce.

— Stiz Giovanna ved. Broi di anni 83 da Pragma.

— De Barba Albino di anni 63 da Salce.

— Bianchet Pierina ved. De Menech di anni 75 da Bettin.

### GITA - PELLEGRINAGGIO A EINSIEDELN (CH)

dal 29 giugno al 2 luglio

con visita di St. Moritz-Zurigo-Sciaffusa (cascate del Reno) Basilea-Berna-Losanna

QUOTA L. 42.000

Iscrizioni in Parrocchia.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Gioacchino Belli

Tipografia Benetta - Belluno